

Sicurezza negli studi professionali, il punto di vista dell'Inail

di Sabrina Vivian*

Intervista al Presidente dell'Istituto Nazionale Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro, Marco Fabio Sartori. Le tecnopatie negli studi professionali vedono esposte soprattutto le lavoratrici. Gravidanza e allattamento le fasi più tutelate del lavoro femminile. Fra i professionisti, l'obbligo assicurativo Inail riguarda i lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti.



La riduzione del fenomeno infortunistico è la prima finalità dell'Inail, l'Istituto che assicura per obbligo di legge tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. Il lavoratore autonomo è fuori dal *focus* dell'Istituto, ma non dalla nuova legislazione sulla sicurezza del lavoro. Lo conferma in questo colloquio il Presidente dell'Inail, **Marco Fabio Sartori** (foto), con il quale abbiamo commentato un'indagine del *Journal of Occupational & Environmental Medicine* che riporta il triste primato nelle donne veterinarie di aborti spontanei e tumori al seno rispetto al resto delle donne. Questo perché viene troppo spesso trascurata la sicurezza e la protezione delle medico veterinarie. Lo studio ha infatti dimostrato che la maggiore incidenza di tumori e aborti è causata dall'esposizione senza protezioni adeguate a sostanze tossiche e a raggi X.

30giorni - La femminilizzazione della professione veterinaria è in costante aumento negli ultimi anni. Quali attenzioni particolari sarebbero allora utili verso le lavoratrici di sesso femminile?

Marco Fabio Sartori - "Le leggi attualmente in vigore riservano un'attenzione particola-

re alla protezione delle donne lavoratrici in gravidanza e durante l'allattamento. Nei loro confronti è stato stabilito il divieto assoluto di esposizione a radiazioni ionizzanti (un'attività, del resto, che viene sottoposta in genere a regole e controlli stringenti). Per quanto riguarda, invece, le eventuali sostanze tossiche con cui le lavoratrici possono entrare in contatto, queste vanno prese in considerazione caso per caso, in modo da poter mettere in atto le misure di prevenzione specifiche. Data l'ampiezza dell'argomento, una casistica esaustiva non è possibile. In ogni caso, però, è importante utilizzare sempre e comunque i mezzi di protezione individuale comunemente disponibili - dai guanti alle mascherine - ed evitare, soprattutto, l'esposizione diretta ad agenti biologici".

30giorni - Di quali frequenze statistiche dispone l'Inail e quali sono le tipologie di infortunio maggiormente riscontrate all'interno del settore medico/sanitario?

M.F.S. - "I dati in possesso dell'Inail riguardano soltanto i casi di malattie professionali dei soggetti assicurati. I professionisti con studio privato non sono compresi nella tutela dell'Istituto e, dunque, in questo specifico contesto non è possibile elaborare una fotografia compiuta del fenomeno tecnopatico. L'unica eccezione riguarda quei lavoratori - come i radiologi, per esempio - che, per la specificità del loro incarico, sono esposti al rischio di radiazioni ionizzanti. Per tutelarli è stata emanata una normativa specifica: la legge 93 del 1958, con le sue successive modifiche".

La previdenza

L'IMPEGNO DEL GOVERNO SUL 2%



Il Governo si è impegnato ad adottare iniziative normative per chiarire la questione dell'applicazione del contributo integrativo del 2% Enpav. In sede di discussione della legge finanziaria 2010, l'Esecutivo ha infatti accettato un ordine del giorno formulato in proposito dall'On Gianni Mancuso, in collaborazione con l'On Antonino Lo Presti. L'art. 12 della legge 12 aprile 1991, n. 136, prevede che sul corrispettivo dovuto per le prestazioni svolte dai veterinari iscritti agli Albi professionali, debba essere applicata una maggiorazione del 2% che grava sul richiedente la prestazione medesima. Nel caso del veterinario dipendente, è l'Amministrazione a farsi carico di riscuotere sia il corrispettivo dell'attività resa dal veterinario a favore del richiedente la prestazione, sia la relativa maggiorazione del 2% che dovrà poi essere versata all'Enpav. L'Amministrazione svolge esclusivamente la funzione di tramite nella riscossione di somme che vengono poi riversate all'Enpav. La poca chiarezza della norma ha dato luogo nel tempo ad interpretazioni ed applicazioni contrastanti che il Governo si è impegnato ad affrontare.

30giorni - E per quanto riguarda le malattie professionali?

M.F.S. - "In base ai dati in possesso dell'Inail, come già detto, non è possibile fornire un'analisi specifica del fenomeno tecnopatico negli studi privati. Una recente indagine Istat-Inail ha però evidenziato che le persone - e in particolare le donne - che lavorano nella Sanità e nei servizi sociali si sentono maggiormente esposte a rischi di tipo psicologico. Infine nel 2006, in base agli ultimi dati disponibili, nella sanità e nei servizi sociali sono state denunciate 462 malattie professionali, 128 delle quali sono state indennizzate. Una precedente analisi riferita alle tecnopatie nel 2005 ha evidenziato, invece, un numero complessivo di 547 denunce, di cui 354 relative ai servizi ospedalieri. In quest'ultimo ambito 47 casi hanno riguardato le patologie tabellate (22 da radiazioni ionizzanti e 17 malattie cutanee), 17 casi sono risultati indeterminati e 290 hanno riguardato malattie non tabellate e, per la maggior parte, riconducibili a malattie da sovraccarico biomeccanico".

30giorni - Sono numerosi gli organi ispettivi incaricati di monitorare gli studi pro-

fessionali: oltre all'Inail, la Asl, in alcune realtà regionali l'Arpa, ultimamente addirittura l'Inps ha inserito gli studi veterinari fra le categorie da monitorare. Non si ritiene auspicabile una riorganizzazione organica delle attività ispettive?

M.F.S. - "A dire il vero, credo che questo auspicio debba riguardare la totalità delle attività ispettive: troppi soggetti incaricati di monitorare lo stesso oggetto alimentano inevitabilmente il rischio di sovrapposizioni e spreco di risorse. Al contrario, mettere in sinergia le specificità di ognuno rappresenta un elemento di valore in grado di garantire servizi non solo di qualità, ma anche economicamente virtuosi. Non a caso, questa è la scelta oggi messa in atto anche dal Ministero del Lavoro che vigila le attività di Inps e Inail. Al di là di questa considerazione generale, però, per quanto riguarda l'ambito specifico degli studi professionali, devo sempre ricordare come la competenza dell'Inail - anche per le attività ispettive - riguarda solo l'obbligo assicurativo per i soggetti esposti a radiazioni ionizzanti, nei limiti previsti dalla normativa che ho già citato".